

PERCORSO MOULINS

**AUVERGNE
RHÔNE-ALPES**



**CITTÀ
E PAESI
D'ARTE E
DI STORIA**

**VILLES
& PAYS
D'ART &
D'HISTOIRE**

MOLTO SPESSO RIVEDO AD OCCHI CHIUSI DI NOTTE LA VECCHIA MOULINS FATTA DI MATTONI ROSA...

Théodore de Banville / Les Cariatides, Libro II, 1842



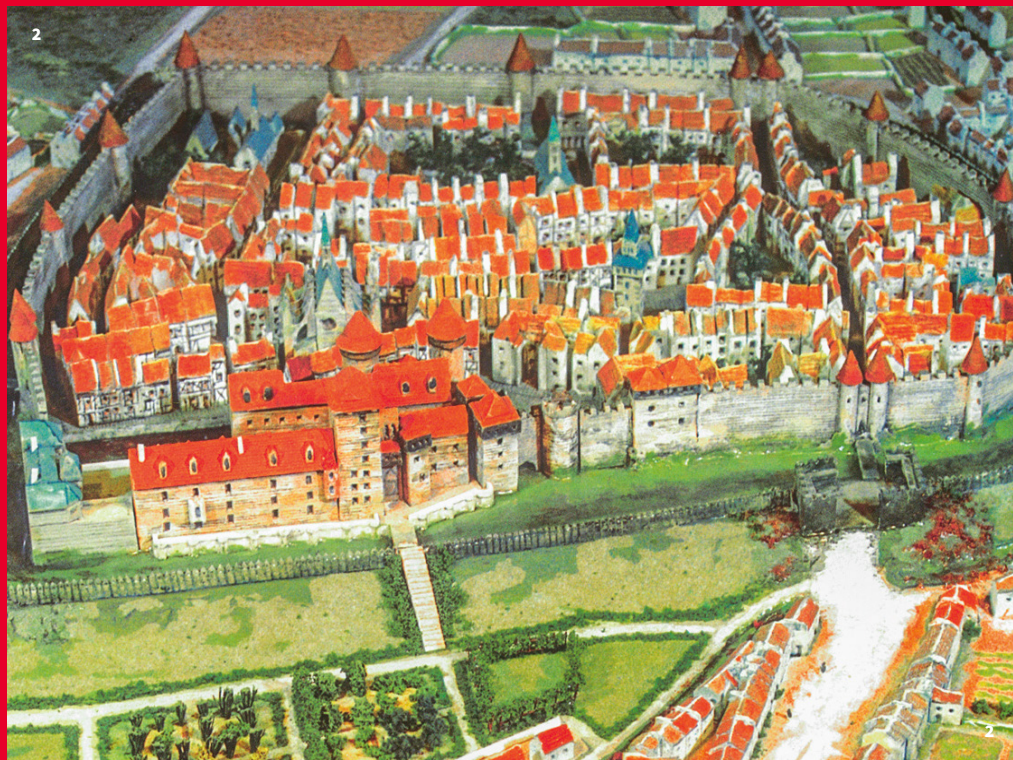
Espace patrimoine, plastico
di Moulins nel XVII secolo.

INDICE

- 3 LA FORMA DI UNA CITTÀ**
- 6 LA CITTÀ NEI SECOLI**
- 10 DA UN LUOGO A UN ALTRO**
- 16 SAPORI E SAPERI**
- 20 MAPPA**

1. La seconda cinta muraria adotta un principio di bastioni a zigzag che riprende il tracciato di Rue des Remparts. Mappa non datata, collezione Gaignières, fine XVII secolo (copia del canonico Clément).

2. La prima cinta muraria. Plastico di Moulins all'inizio del XVI secolo. Citévolution Hôtel Demoret.



LA FORMA DI UNA CITTÀ

**MOULINS È ARROCCATA SU UNA COLLINA ROCCIOSA
CHE SI ESPANDE LUNGO LE VIE DI COMUNICAZIONE PRIMA
DI DIVENTARE UN'IMPORTANTE AGGLOMERAZIONE**

ESPACE PATRIMOINE

Modelli e plastici commentati per comprendere l'evoluzione della città. Audioguide, postazione digitale...
83 rue d'Allier.

NATA NEL 990

Moulins è citata per la prima volta in un atto di vendita del 990, quello della cappella situata "in villa Molinis" (nella villa di Moulins).

IL NOME DELLA CITTÀ DERIVEREBBE DAI MULINI...

La regione conta numerosi mulini: mulini a vento sulle creste, mulini ad acqua sui ruscelli, mulini su barche nel letto dell'Allier.

... O DA UNA BELLA MUGNAIA

La leggenda racconta che un giorno Arcimbaldo, signore di Borbone, durante una battuta di caccia attraversò l'Allier. Sorpreso dalla notte, trovò rifugio in un mulino e si innamorò della giovane e bella mugnaia. Su questo lato dell'Allier creò un ritrovo di caccia. Questo poi si trasformò in un castello e attorno a esso nacque una città.

MOULINS SI PROTEGGE DIETRO LE SUE MURA

La città si trova su un promontorio che sovrasta la riva destra dell'Allier. Nel XIV secolo viene circondata da una cinta muraria semicircolare che si appoggia al castello ducale.

Stretta, Moulins estende i suoi faubourg (sobborghi) lungo le strade di Parigi, Decize (a nord), Borgogna e Lione. Il faubourg più importante si sviluppa a ovest verso l'Allier, allora navigabile, su una zona paludosa.

Nel XVI secolo queste estensioni e l'installazione di comunità religiose extra moenia richiedono la creazione di una seconda cinta muraria più ampia a forma di pentagono, mai completata.



LA CITTÀ SI APRE CON I LAVORI DEGLI INTENDENTI

Con l'aumentare della sicurezza, la città abbandona le sue fortificazioni. Gli intendenti trasformano la prima cinta muraria in corti con piante di tigli nel XVII secolo e la seconda in viali nel secolo successivo. La preoccupazione principale è la protezione contro le inondazioni e l'attraversamento dell'Allier. Questo si concretizza con il ponte Régemortes che rimodella il quartiere dei Mariniers.

Sulla riva sinistra, il sobborgo Madeleine è ricostruito su una pianta a scacchiera. Ospita le caserme Villars, capolavoro dell'architettura militare del XVIII secolo, recentemente restaurato.

L'URBANIZZAZIONE DEI SOBBORGH

I terreni vacanti situati tra la cinta muraria medievale e la seconda cinta vengono lottizzati nel XIX e XX secolo.

L'arrivo della ferrovia orienta la crescita della città verso sud.

Verso il 1900 i sobborghi si estendono e raggiungono Yzeure a est e Avermes a nord. Case popolari e lottizzazioni si sviluppano all'inizio degli anni '60.

Oggi Moulins è il centro di un'agglomerazione di circa 40.000 abitanti.

LA CITTÀ OGGI

Le strade del cuore della città conservano il loro tracciato medievale anche se le case vengono ricostruite nei secoli successivi.

Sono tortuose e mettono in risalto le facciate, vero decoro urbano. Sono strette, si allargano per dar vita a piazze la cui destinazione ne determina la pianta, ad es. Place des Lices (attuale Place d'Allier) ha una forma allungata per accogliere i tornei. Le innovazioni neoclassiche hanno sconvolto i sobborghi.

Allo stesso modo il ponte e Rue Régemortes spostano verso sud l'asse storico in direzione dell'Allier, situato fino ad allora in Rue du Pont-Ginguet nel prolungamento dei primi ponti.

Paradosso: è attorno al vecchio asse storico che si organizza, sulla riva sinistra, il nuovo quartiere Villars.

L'hôtel de ville (municipio) e la Place de la Bibliothèque (o Marx-Dormoy) testimoniano il gusto dell'inizio del XIX secolo per l'ordinamento delle facciate; così come Rue Regnaudin che sceglie la monumentale cappella della Visitazione come sfondo; o ancora i boulevard e i loro allineamenti di case a un piano.



5



6

3. Il ponte Régemortes.

Le inondazioni hanno portato via una decina dei suoi predecessori, tra cui il ponte Ginguet.

4. La torre Cailhot.

Vestigia della cinta muraria medievale.

5. Il quartiere Villars è costruito a partire dal 1770 sui terreni del sobborgo della Madeleine.

Dopo aver ospitato i reggimenti di cavalleria, ora accoglie il Centre National du Costume et de la Scène.

6. La place de l'Hôtel-de-Ville, anticamente Place du Marché-aux-Vaches, ha mantenuto la sua pianta irregolare risalente al Medioevo nonostante le ricostruzioni.

LA CITTÀ NEI SECOLI

**MOULINS È A CAPO DEL DUCATO DEL BORBONESE NEL XV SECOLO,
EPOCA FASTOSA DI CUI CONSERVA NUMEROSE TESTIMONIANZE.**

UNA CITTÀ LIBERA

La vita municipale ed economica di Moulins inizia quando Arcimbaldo VIII, signore di Borbone, concede una carta di concessioni nel 1232.

Il pagamento di un'imposta collettiva garantisce agli abitanti la conservazione dei loro beni e delle loro eredità. Questa carta attira una numerosa popolazione.

Da villaggio, Moulins diventa una città di un migliaio di abitanti a metà del XIII secolo.

CAPITALE DEL BOURBONNAIS

Dopo l'erezione della baronia in ducato nel 1327, i duchi costruiscono a Moulins un castello verso il 1340, abbandonando le loro antiche residenze. Moulins è a capo del ducato alla fine del XV secolo.

Questo ducato, diretto da Pietro II, è un vero e proprio Stato che comprende il Bourbonnais, il Beaujolais, il Forez, l'Auvergne... È l'età dell'oro di Moulins: la corte di Pietro II e di sua moglie Anna di Francia, figlia primogenita di Luigi XI, trabocca di artisti.

Il maestro di Moulins immortala in un trittico questa coppia che porta il ducato al suo apogeo.

L'ANNESSIONE ALLA FRANCIA

Tuttavia, questo Stato è fragile. Carlo di Borbone, genero di Pietro II, inizialmente onorato da Francesco I che lo nomina connestabile, è presto invidiato da quest'ultimo. Nel 1523 trova rifugio presso Carlo V, nemico del re.

Il connestabile muore attaccando Roma nel 1527. Tutti i suoi beni sono confiscati. Nel gennaio 1532 le proprietà ducali sono annesse alla Corona di Francia. Il Bourbonnais, ultimo ducato indipendente, diventa una provincia reale.

UNA VOCAZIONE AMMINISTRATIVA CHE PERDURA

Ai funzionari ducali succedono i funzionari reali.

Capoluogo di generalità nel 1587, Moulins vede la sua vocazione amministrativa rafforzarsi nel XVIII secolo con l'arrivo degli intendenti. Dopo la Rivoluzione, Moulins diventa prefettura e conserverà le sue funzioni giudiziarie. Oggi resta un centro amministrativo dipartimentale importante (sede del consiglio dipartimentale, della Chambre du Commerce et de l'Industrie, des Métiers, d'Agriculture....).



1. Armoriale di Guillaume Revel, rappresentazione cavaliere di Moulins intorno al 1460 - foto BNF Paris.

2. Anna di Francia, duchessa del Borbone, e sua figlia Suzanne. Dettaglio del trittico del maestro di Moulins visibile nella cappella dei vescovi della cattedrale.





3. In questa decorazione del padiglione

Anne-de-Beaujeu:

il cervo alato, simbolo dei duchi di Borbone. Il cardo e la cintura Speranza, altri emblemi, decorano anche la facciata.

4. L'ex collegio dei Gesuiti, oggi tribunale, costruito secondo i progetti di padre Martellange.



5. Il liceo Banville è stato costruito sul sito del convento della Visitazione, dove nel 1641 morì Santa Giovanna di Chantal, co-fondatrice dell'ordine delle Visitandine. Il cortile principale del liceo è stato concepito come un chiostro.



6. Dettaglio di uno dei paletti del corso di Bercy dove veniva legato il bestiame nei giorni di fiera.



MOULINS RELIGIOSA

Moulins accoglie numerosi conventi e monasteri. I carmelitani costruiscono il loro fuori dalle mura già dal 1352. Le clarisse arrivano nel 1421 ed edificano la cappella Santa Chiara. Nel XVII secolo, si insediano i gesuiti e poi le visitandine. È nel convento della Visitazione che si ritira la duchessa di Montmorency dopo l'esecuzione del marito. Nel 1823, la città diventa sede di un vescovado. La chiesa neogotica del Sacro Cuore (1844-1881) si apre sulla piazza d'Allier.

L'ISTRUZIONE

A partire dal 1606, i gesuiti erigono un collegio di mattoni rosa e neri trasformato in tribunale durante la Rivoluzione.

Il soffitto della biblioteca conserva dipinti del XVII secolo.

All'inizio del XIX secolo, nell'ex convento della Visitazione, viene aperto il liceo Banville, primo liceo di Francia.

Le istituzioni private si moltiplicano: collegio Saint-Gilles, Presentazione Notre-Dame...

Oggi, i residenti di Moulins beneficiano di licei tecnici e professionali, una scuola intercomunale di musica e diversi istituti di istruzione superiore.

MOULINS, CAPITALE AGRICOLA

Fin dal Medioevo a Moulins hanno luogo delle fiere agricole.

Anche se rimangono pochi resti delle sale medievali, nella sala del grano del XVII secolo sono rimaste otto arcate. A partire dal 1867, le moderne sale di ferro e mattoni sono il centro dell'animazione commerciale fino al 1985. A lungo organizzate sul corso di Bercy, le fiere del bestiame si svolgono ora nel parco delle Isles ad Avermes. È lì che i migliori esemplari dell'allevamento Charolais si riuniscono per il concorso agricolo di dicembre.

DA UN LUOGO ALL'ALTRO

**DALLA «MAL COIFFÉE» AL JACQUEMART, DAL TEATRO ALLA
CAPPELLA DELLA VISITAZIONE, MOULINS SFOGGIA LUNGO LE
SUE STRADE, LE SUE FACCIE DI MATTONI ROSA E NERI.**

DA FORTEZZA A PADIGLIONE

Ampliato di anno in anno, il castello ducale raggiunge il suo pieno sviluppo con Pietro II e Anna di Francia. Abbandonato nel XVII secolo, vede una parte dei suoi edifici distrutti dall'incendio del 1755.

Il torrione Luigi II, torre difensiva quadrata, alta 45 m, è la parte più antica (XIV secolo). Il suo tetto poco grazioso gli vale ancora il soprannome di «Mal coiffée» (letteralmente pettinato male).

Anna di Francia ordina l'ultima campagna di costruzione, il padiglione Anne-de-Beaujeu (1488-1503).

Di questa prima testimonianza del Rinascimento italiano in Francia resta il padiglione centrale.

DA COLLEGIATA A CATTEDRALE

La cattedrale comprende due parti distinte. L'antica collegiata (1468-1540), con la navata incompleta, costituisce il coro. Le sue pietre rosa di Coulandon abbracciano lo stile gotico fiammeggiante. Quando Moulins diventa sede vescovile nel XIX secolo, si aggiungono una navata e due campanili. Questo ampliamento, in stile gotico primitivo, alterna il calcare bianco di Chauvigny con la pietra nera di Volvic.

La cattedrale è illuminata da vetrate dei secoli XV e XVI.

Da vedere anche la Vergine Nera e il trittico del maestro di Moulins, che illustra la transizione tra gotico e Rinascimento.

CENTRI E MUSEI

Il Centre National du Costume et de la Scène espone, grazie a una museografia regolarmente rinnovata, i costumi dell'Opéra di Parigi, della Comédie Française e della Bibliothèque Nationale de France. Il CNCS è dedicato al costume di scena in tutti gli aspetti dello spettacolo dal vivo.

Il Musée de la Visitation dedica le sue sale all'arte religiosa dell'ordine della Visitazione. All'Hôtel Demoret, l'Espace Patrimoine accoglie sia le mostre temporanee dedicate ai tesori della Visitazione, sia il servizio patrimonio, il Centro di Interpretazione dell'Architettura e del Patrimonio, e il laboratorio pedagogico.

Il museo Anne-de-Beaujeu conserva nell'omonimo padiglione pezzi di archeologia, sculture e pitture medievali, ceramiche e dipinti del XIX secolo.

La Maison Mantin, aperta nel 2010, mostra lo stile di vita e le collezioni di un ricco borghese della fine del XIX secolo.



**1. Il padiglione
Anne-de-Beaujeu**

è stato edificato affinché
il fratello della duchessa
di Borbone, re Carlo VIII,
ritrovasse gli splendori
dell'Italia.

**2. Le due parti della
cattedrale** sono
riconoscibili dal distlivello
che segna il tetto a livello
del campanile.



3

3. In cima al campanile, la famiglia Jacquemart, imperturbabile, batte le ore e i quarti d'ora.

4. Le Centre national du costume et de la scène riunisce le collezioni della Comédie-Française, dell'Opéra National di Parigi e della Bibliothèque Nationale de France.

5. Nel cuore del quartiere storico, mattoni rossi e marroni, pannelli di legno e tavelloni si rispondono. La pietra arenaria di Coulandon, tagliata o scolpita, gialla o rosa, struttura gli edifici.



4



Il museo dell'illustrazione per l'infanzia, situato nell'hôtel de Mora, presenta illustrazioni originali di libri per bambini.

Il museo dell'Edilizia spiega l'arte e il modo di costruire e ospita mostre temporanee su questo tema.

IL JACQUEMART

Simbolo delle concessioni municipali, il Jacquemart si erge in piazza dell'Hôtel-de-Ville. Eretto nel 1455 in pietra arenaria di Coulandon, questo campanile ha un orologio munito di un suonatore. Tuttavia, un incendio nel 1655 ne risparmiò solo la base.

Una prima ricostruzione conferisce al campanile la sua attuale forma: lanterna ottagonale e copertura all'imperiale su una galleria di pietra.

Il suonatore viene allora dotato di una moglie e due figli. Un nuovo incendio nel 1946 incendia la torre che viene ricostruita identica all'originale.

LE CASE

Alcune case medievali, in particolare in Rue des Orfèvres, hanno attraversato i secoli. Senza timpano sulla strada, presentano un piano terra in pietra, con ampie aperture, sovrastate da 2 o 3 piani a sbalzo.

Le modifiche del XVI secolo, in Rue de l'Ancien-Palais, e le ricostruzioni dei secoli successivi, in Rue de Berwick, rispettano le dimensioni originali ma preferiscono il mattone al legno. Dietro alle case medievali, si nascondono stretti cortili interni come nel decanato, all'hôtel d'Orvilliers o al numero 2 di Rue Grenier.

Con gli edifici classici, questi cortili si ingrandiscono.

IL MUNICIPIO E IL TEATRO

Il municipio è stato costruito nel 1822 in stile neoclassico.

La sua galleria collega la piazza medievale del Jacquemart con la piazza classica de la Bibliothèque, oggi Marx-Dormoy, disegnata a ferro di cavallo sul sito della vecchia chiesa di Saint-Pierre des Ménétraux.

Il teatro, costruito negli anni 1840, prende in prestito il suo vocabolario architettonico dal Rinascimento italiano.



LA CAPPELLA DELLA VISITAZIONE

Nel 1648, la duchessa di Montmorency dona una cappella al convento dove si è ritirata. Con il mausoleo del duca e il soffitto dipinto del coro delle religiose, la cappella concentra, in un'architettura raffinata, diversi esempi del classicismo al suo massimo.



6. Il soffitto dipinto del coro è composto da 17 pannelli incastrati o giustapposti. Presenta, tra le religiose della cappella in un sapiente decoro di grisaglie e trompe-l'œil, la vita della Vergine e le sue qualità rappresentate da allegorie.

7. Mausoleo del duca di Montmorency, cappella della visitazione, dettaglio (Ercole).

8. Il teatro all'italiana, che ospita anche concerti, propone una programmazione varia durante tutto l'anno.



SAPORI E SAPENI

PASSEGGIARE. ASSAPORARE LE ATMOSFERE DELLA CITTÀ, I SUOI COLORI, I SUOI PROFUMI E, GIRATO L'ANGOLO DI UNA STRADA, LASCIARSI SORPRENDERE DA UNA STATUA, UN DECORO.

STATUE CHE OSSERVANO

Jacquemart e la sua famiglia vegliano sulla città, i personaggi borbonici della cattedrale osservano i passanti e il poeta Théodore de Banville si abbandona ai sogni in vestaglia.

COLORI CHE CANTANO

Nel Medioevo, le case utilizzavano, per la loro struttura, il legno delle foreste circostanti.

La pietra, la pietra arenaria di Coulandon che diventa rosa ossidandosi, è una merce rara. Bisogna andare dall'altra parte dell'Allier per trovarla, per questo è riservata agli edifici prestigiosi.

Nei secoli XVI e XVII, il mattone detronizza il legno. Riveste ogni edificio, dalla modesta casa bassa del barcaiolo al prestigioso collegio dei Gesuiti. Tra i mattoni rosa, i mattoni neri disegnano motivi che evolvono col tempo, mentre le giunture si affinano. Per i collegamenti d'angolo e le aperture si ricorre alla pietra arenaria vermicolata secondo il gusto italiano.

Nel XVIII secolo, la pietra arenaria di Coulandon diventa più accessibile. Si ritrova nel ponte Régemortes, negli edifici pubblici e nei palazzi privati. Tuttavia, i muri degli edifici modesti restano in mattone.

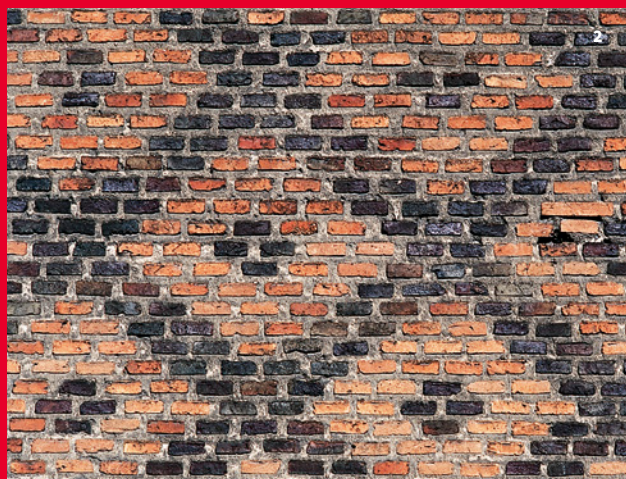
GLI ANIMALI NELLA CITTÀ

Moulins ama gli animali. Già nel 1480, orsi, leoni e dromedari scorrazzavano nel serraglio posseduto da Pietro II e Anna di Francia.

Oggi, sulla sommità della cattedrale, il falco gioca con le correnti d'aria. Fringuelli, cince e codirossi incantano le strade mentre sotto lo sguardo interessato dell'airone o della sterna, i salmoni risalgono l'Allier con l'aiuto di una scala.

LES MARINIERS (I BARCAIOLI) E L'ALLIER

Il quartiere dei Mariniers, in dolce pendio verso l'Allier, testimonia l'importanza del traffico fluviale fino alla metà del XIX secolo, epoca in cui il traffico ferroviario ne causò il declino. Famosi, i barcaioli discendevano il corso impetuoso dell'Allier poi della Loira fino a Nantes. Trasportavano vini di Saint-Pourçain, pietre di Volvic e legname d'Alvernia. Le loro case conservano discrete decorazioni legate alla loro attività: ancore, Nettuno, cordami, rosa dei venti. Le sponde dell'Allier, recentemente riqualificate, offrono oggi una piacevole passeggiata.



1. Théodore de Banville è nato nel 1823 a Moulins.

Nei suoi componimenti (Les Cariatides del 1842, Les Stalactites del 1846) rende omaggio alla sua città natale. La statua del poeta parnassiano è stata inaugurata nella piazza Generale Leclerc nel 1896.

2. Il gioco dei mattoni rosa e neri. I rombi disegnati dai mattoni creano un effetto di continuità con i rombi in legno a sbalzo formati dalle croci di Sant'Andrea.



3



4

3. I personaggi borbonici, aggiunti alla cattedrale nel XIX secolo su idea di Viollet-le-Duc. Le donne indossano il «cappello à deux bonjours», il copricapo borbonico con le falde rialzate davanti e dietro.

4. La sterna comune, tipica dell'Allier, è osservabile dal ponte Régemortes e dalle passeggiate attrezzate lungo le rive del fiume.



I CERAMISTI

I ceramisti si stabiliscono a Moulins nel XVIII secolo per poi scomparire durante la Rivoluzione.

Accanto alle opere comuni ispirate da Nevers, fioriscono su pezzi di lusso i «decori cinesi» presi in prestito da Rouen e Sinceny, e paesaggi composti da racemi e pavoni influenzati da Sceaux. Queste opere possono essere ammirate al museo Anne-de-Beaujeu. Oggi, alcuni artisti stanno riportando in auge questa tradizione.

LA BELLE ÉPOQUE, COMPLICE DEI GOURMANDS

Non lontano dal frontone in stile Belle Époque delle Nouvelles Galeries, si allinea in Place d'Allier la terrazza del Grand Café - conosciuto come «le Grand Jus» dai Moulinois.

Questo locale in stile Rococò ha conservato il fascino dei suoi soffitti dipinti e del suo balcone dove suonava l'orchestra.

In Cours Anatole-France, il Café américain decorato con specchi incisi accoglie gli amanti del vino.

SULLA TAVOLA MOULINOISE

La «pompe aux grattons» (schiacciata con i ciccioli) apre i festeggiamenti.

Segue una bistecca di manzo Charolais accompagnata da un paté di patate. Annaffiato con Saint-Pourçain, questo pasto moulinois prosegue con un formaggio fresco alla panna e un paté alle pere, per concludersi con i deliziosi «palets d'or» (cioccolatini con pagliuzze d'oro alimentare) più che centenari.

5. Insegna di un barcaiolo, Rue du

rivage, datata 1588. L'insegna è il vanto del barcaiolo proprietario della sua casa, le ancore marittime poste ai lati del cartiglio sottolineano la sua professione.

6. Quando apre le sue porte nel

1899, il Grand Café fa scalpore con i suoi specchi e i soffitti dipinti dall'artista moulinois Sauroy, autore anche degli allestimenti del teatro e della casa Mantin.





IL CUORE STORICO

- 1 il castello ducale
- 2 il padiglione Anne de Beaujeu e la casa Mantin
- 3 la Malcoiffée
- 4 i giardini bassi
- 5 la collegiata dei Borboni
- 6 la cattedrale di Notre-Dame
- 7 il quartiere dell'antico palazzo
- 8 le Jacquemart
- 9 il municipio
- 10 Jean-Baptiste Faure
- 11 la sala del grano
- 12 l'hôtel d'Ansac e la musica a Moulin
- 13 a cappella di Santa Chiara
- 14 Espace Patrimoine
- 15 le faubourg de Paris

IL QUARTIERE DEI BARCAIOLI

- 16 Moulins Belle Epoque
- 17 le Sacré-Coeur
- 18 i ponti e i lavori di Régemortes
- 19 Les Boules de Moulins
- 20 Moulins, capitale agricola

I FAUBOURG

- 21 Il faubourg de Lyon e la chiesa Saint-Pierre
- 22 Il Teatro
- 23 Théodore de Banville
- 24 Il faubourg de Bourgogne
- 25 i cortili
- 26 La chapelle de la Visitation
- 27 Il maresciallo di Villars
- 28 La porta di Parigi
- 29 L'opera degli intendenti

CENTRO E MUSEI

- 30 CNCS, route de Montilly
- 31 Museo dell'edilizia, 18 rue du Pont Ginguet
- 32 Museo Anne de Beaujeu, casa Mantin, place du Colonel Laussedat
- 33 Sguardo sulla Visitazione, place de l'Ancien Palais
- 34 Museo dell'Illustrazione per l'Infanzia - Hôtel de Mora, 26 rue Voltaire
- 35 **Espace patrimoine** 83 rue d'Allier
- 36 Mediateca
- 37 **Espace patrimoine** Maison de la Rivière Allier

I numeri corrispondono ai luoghi e ai pannelli esplicativi su lavagna smaltata disseminati per la città.

VISITE-SCOPERTA,

GUIDA PRATICA

Scoprite e fatevi raccontare Moulins, Città e paesi d'Arte e di Storia, da una guida turistica autorizzata dal Ministero della Cultura.

La guida vi accoglie.

Conosce tutte le sfaccettature di Moulins e vi fornisce le chiavi di lettura per capire la scala di una piazza, lo sviluppo della città attraverso i suoi quartieri.

1 ORA E MEZZA CIRCA...

Le visite e le animazioni durano mediamente un'ora e mezza. Prenotazione consigliata per la visita guidata. L'incontro con la guida è presso l'**Espace patrimoine** tel. 04 70 48 01 36 o 04 63 83 34 12

ESPACE PATRIMOINE

Per comprendere l'evoluzione urbana e architettonica di Moulins, sono disponibili modelli in scala, plastici, schede informative, audioguide e una stazione digitale. Mostra temporanea del museo de la Visitation da maggio a dicembre.

MAISON DE LA RIVIÈRE ALLIER

Al centro del progetto di sviluppo delle rive dell'Allier, la Maison de la Rivière Allier offre diversi servizi: ufficio del turismo, ristorante, noleggio di biciclette e canoe, **oltre a spazi interattivi e ludici dedicati al patrimonio del Paese d'arte e storia e del fiume Allier.**

Maquette

AGENCE C-TOUCOM

basato su **DES SIGNES**

studio Muchir Desclouds 2015

Crediti fotografici

Jean-Marc Teissonnier

Ville de Moulins - Salvo indicazione contraria

Moulins Communauté,
Paese d'arte e storia
Espace patrimoine
83, rue d'Allier



... I CORTILI TUTTI PROFUMATI DAI FIORI DI TIGLIO, QUESTO VECCHIO PONTE DI GRANITO COSTRUITO DAL MIO AVOLO.

Théodore de Banville / Les cariatides, Libro II, 1842

**Scoprite e fatevi raccontare
Moulins Communauté, capitale
dei Borboni, Paese d'arte e di
storia**, da una guida turistica
autorizzata dal Ministero della
Cultura.

La guida vi accoglie, conosce tutte
le sfaccettature del Paese d'arte
e di storia e vi fornisce le chiavi
di lettura per capire la sua storia,
scoprire il suo patrimonio e i suoi
paesaggi.

La guida è a vostra disposizione,
non esitate a farle domande

**Il servizio di animazione del
patrimonio** coordina le iniziative
del Paese d'arte e di storia di
Moulins Communauté, capitale
dei Borboni, ed elabora un
programma di visite.
Propone tutto l'anno attività agli
abitanti e agli studenti.
È a vostra disposizione per
qualsiasi progetto.

Se siete in gruppo,
il Paese d'arte e di storia di
Moulins Communauté, capitale
dei Borboni, vi propone visite
tutto l'anno su prenotazione.
Brochure create appositamente
per voi possono essere inviate
su richiesta.

Informazioni

Espace patrimoine

Tél. 04 70 48 01 36
patrimoine@agglo-moulins.fr
Hôtel Demoret
83, rue d'Allier 03000 Moulins.

Maison de la Rivière Allier

Servizio del patrimonio
Tél. 04 63 83 34 12
Ufficio del turismo
Tél. 04 63 83 34 11
patrimoine@agglo-moulins.fr
4, route de Clermont
03000 Moulins

Ufficio del turismo,

Tél. 04 70 44 14 14
11, rue François-Péron
03000 Moulins

I biglietti per le visite e le
animazioni sono venduti
dall'ufficio del turismo di
Moulins e della sua regione, e
possono essere ritirati presso
l'ufficio del turismo, alla Maison
de la Rivière Allier o su Internet.

**Moulins Communauté fa parte
della rete nazionale delle Villes
et Pays d'art et d'histoire.**

Il Ministero della Cultura
attribuisce questo marchio alle
comunità locali che valorizzano
il loro patrimonio. Garantisce la
competenza delle guide turistiche
e degli animatori dell'architettura
e del patrimonio, nonché la qualità
delle loro azioni.

Nelle vicinanze,

Bourges, Val d'Aubois, Nevers,
Cahrolais-Brionnais beneficiano
della denominazione di Villes et
Pays d'art et d'histoire. Villes et
Pays d'art et d'histoire d'Alvernia:
Riom, Le Puy en Velay, Saint-Flour,
Issoire, Val d'Allier sud, Le Haut-
Allier e Billom-Saint-Dier.